



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 1 6 2 5 1 1 2 2 1

SESSIONE AUTUNNALE

S T O R I A

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia nazionale

Lunedì, 29 agosto 2016 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

Al candidato viene consegnata una scheda di valutazione.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 20 pagine (1-20), di cui 5 vuote. L'allegato a colori si compone di 4 pagine (21-24), di cui 1 vuota.



Pagina vuota

VOLTATE IL FOGLIO.



**L'evoluzione del movimento nazionale sloveno e il Risorgimento italiano.
Dall'unificazione d'Italia alla fine del XIX secolo. L'Istria nel XIX secolo.**

1. Mentre a Vienna il fermento rivoluzionario del 1848 si estingueva, nei territori sloveni i suoi effetti furono invece di lunga durata.

Con l'aiuto della fonte, elencate almeno due risultati ottenuti, in ambito linguistico-culturale, dalle rivendicazioni slovene nel decennio successivo al 1848.

Osservava Andreas Moritsch relativamente alla situazione in Carinzia:
"non vi è mai stato, in alcun periodo, tanto insegnamento in sloveno quanto ve ne fu nell'epoca bachiana"...

(Fonte: J., Höslér, 2004: Slovenia. Storia di una giovane identità europea, p. 114, Beit, Trieste)

(2 punti)

2. A partire dagli anni Sessanta del XIX secolo il risveglio nazionale si diffuse anche tra le masse.

Abbinare i termini della colonna di destra alle rispettive descrizioni, scrivendo le lettere corrispondenti a ciascuno di essi sulle righe della colonna di sinistra.

_____ Società ginnica	A SLOGA
_____ La prima fu fondata a Trieste nel 1861	B NAPREJ
_____ Concordia, unità	C SLOVENEK
_____ Giornale di indirizzo conservatore	D RADUNI (TABOR)
_____ Giornale di indirizzo liberale	E SALE DI LETTURA (ČITALNICE)
_____ Il primo si tenne a Ljutomer nel 1868	F JUŽNI SOKOL

(3 punti)

3. Negli anni Trenta del XIX secolo, nei territori sloveni si diffuse l'illirismo.

Spiegate l'idea fondamentale dell'illirismo.

(1 punto)



4. Dopo il Congresso di Vienna del 1815, il quadro politico italiano uscì ridisegnato dalle decisioni prese dalle potenze vincitrici.

Rispondete alle domande con l'aiuto dell'allegato a colori 1.

- 4.1. Come si espresse il Congresso di Vienna riguardo all'unità politica d'Italia? Motivate la risposta.
- 4.2. Nell'orbita di quale potenza entrò la penisola italiana dopo il Congresso?

(2 punti)

5. Nel 1860, Mazzini mise a fuoco la situazione italiana all'indomani della conquista del Regno delle due Sicilie, attraverso le posizioni politiche impersonate da Garibaldi e Cavour.

Leggete attentamente la fonte e rispondete alle domande.

La prima porta scritto: Azione – Il paese salvi il Paese – battaglia di tutti, vittoria per tutti – Indipendenza da ogni straniero – Unità: Roma, Varese, Palermo – Garibaldi.

La seconda: Diplomazia: Il Paese abdichi e fidi ciecamente nelle arti governative – alleanza col dispotismo straniero – Roma al papa – federazione di principi – Plombières, Villafranca, Nizza – Cavour.

(Fonte: F., Chicco e B., Martini, 1992: La grande avventura III, p. 161, Lattes, Torino)

- 5.1. In che cosa differivano i progetti politici di Garibaldi e di Cavour per attuare l'unità d'Italia?
- 5.2. Spiegate da chi e in quale modo venne conquistato il Regno delle due Sicilie.
- 5.3. In base alla fonte, indicate quale era la posizione di Cavour e di Garibaldi riguardo a Roma.

(3 punti)



6. Nel neonato Regno d'Italia, la Destra storica al potere ereditò la situazione finanziaria dei vari Stati italiani preunitari. Cerchiate le tre affermazioni corrette.
- A La Destra storica ereditò il debito pubblico.
 - B Il pareggio di bilancio non fu mai raggiunto.
 - C L'onere fiscale era distribuito equamente fra tutti i cittadini.
 - D Il modello amministrativo e legislativo piemontese era applicato a tutto il Regno.
 - E Le imposte indirette furono abolite.
 - F L'imposta sul macinato colpiva prevalentemente i ceti più poveri.

(3 punti)

7. Dopo la seconda metà del XIX secolo, anche in Istria si approfondirono i contrasti tra le varie anime nazionali.

Leggete la fonte e rispondete alla domanda.

Un ruolo di primo piano nella crescita della coscienza nazionale tra gli sloveni e i croati della campagna fu esercitato dall'opera di aggregazione politica e culturale dei sacerdoti.

(Fonte: S. Crasnich e altri, 2009: Attraverso il tempo. Alla scoperta della nostra regione, p. 72, ZRSŠ, Lubiana)

Indicate almeno un fattore che giocò a favore della presa di coscienza nazionale italiana, e uno a favore di quella sloveno/croata in Istria.

(1 punto)

**Gli Sloveni nel corso del XX secolo. L'Italia nel XX secolo. Il gruppo nazionale italiano in Jugoslavia e in Slovenia.**

8. Verso la fine della prima guerra mondiale si crearono le condizioni che avrebbero portato alla nascita del primo stato jugoslavo.

Noi sottoscritti deputati, riuniti nel Club jugoslavo, richiediamo, basandoci sul principio di nazionalità e sul diritto storico croato, l'unificazione di tutti i territori della monarchia, dove abitano gli sloveni, i croati e i serbi, in un'unità indipendente sotto la corona della dinastia asburgica...

(Fonte: G. Krizman e altri, 2004: Storia degli Sloveni, pp. 77-78, ZRSS, Lubiana)

- 8.1. Come si chiamava il documento con il quale il Club jugoslavo avanzò le proprie rivendicazioni al Parlamento di Vienna nel 1917?
- 8.2. Con l'aiuto della fonte descrivete qual era la principale richiesta politica presente nel documento.

(2 punti)

9. Nell'ambito del nuovo Regno dei SCS, i settori produttivi sloveni dovettero confrontarsi con un nuovo mercato interno.

Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette.

- A Nel 1921 l'agricoltura occupava meno di un terzo della popolazione slovena.
- B Il numero delle fabbriche quasi raddoppiò nel ventennio che seguì la prima guerra mondiale.
- C L'arrivo dei prodotti agricoli provenienti dalla Voivodina non colpì gli agricoltori sloveni.
- D Tra i più importanti settori industriali sloveni vi erano quelli metallurgico e tessile.
- E La frammentazione della proprietà continuava a penalizzare l'agricoltura slovena.
- F L'industria slovena subì la concorrenza delle regioni jugoslave meridionali.

(3 punti)

10. Dalla fine degli anni Venti il Regno dei SCS si caratterizzò per un'aspra lotta politica e una permanente instabilità di governo. I contrasti culminarono con una sparatoria in pieno parlamento. Seguì una radicale svolta politica, attuata dal re Alessandro all'inizio del 1929.

Egli cercò di giustificare la sua azione con queste parole contenute nel proclama:
"È arrivato il momento quando fra il re e il popolo non ci possono essere degli intermediari".

(Fonte: T., Čubelić e D., Pavličević, 1999: Storia 2, p. 93, Edit, Fiume)

Con l'aiuto della fonte indicate un provvedimento di natura politica e uno di natura amministrativa, introdotti dal sovrano.

(2 punti)



11. La parentesi del Regno di Jugoslavia si concluse con l'occupazione da parte delle forze nazi-fasciste nel 1941.
- 11.1. Con l'aiuto dell'allegato a colori 2, indicate quali territori sloveni (regioni storiche) furono invase, abbinandole alle relative forze nazifasciste d'occupazione.
- 11.2. Spiegate che cos' era il Fronte di liberazione.

(2 punti)

12. Nell'immediato dopoguerra, all'iniziale euforia interna del movimento di liberazione sloveno fecero seguito delle voci di dissenso.

Il partito comunista ha nelle sue mani tutto il potere (...) con particolare zelo si dedica alla scuola e all'educazione... Fuori dal partito non vi è alcuna organizzazione autonoma e da esso indipendente.

(Fonte: B., Repe, 1995: Naša doba, p. 297, DZS, Lubiana)

- 12.1. Con l'aiuto della fonte, elencate almeno quattro elementi caratterizzanti la svolta totalitaria in Slovenia.
- 12.2. Spiegate in quali modi fu rimossa l'opposizione politica.

(2 punti)



13. Nel dopoguerra la Jugoslavia proseguì la ricostruzione statale richiamandosi al modello sovietico. Nel 1948 la rottura con Mosca segnò per il paese un punto di svolta importante verso una propria via al comunismo.

(...) si garantisce ai lavoratori la gestione del loro lavoro, delle condizioni e dei risultati del loro lavoro, e ciò nel loro proprio interesse (...)

(Fonte: G., Scotti e A., Bressan, 1978: La legge sul lavoro associato. Autogestione e socialismo in Jugoslavia, p. 41, La Pietra, Ljubljana)

- 13.1. Spiegate che cosa comportava la legge sulla nazionalizzazione della proprietà.
- 13.2. Con l'aiuto della fonte, spiegate che cos'era l'autogestione.
- 13.3. Con l'aiuto della figura 1, indicate il nome (acronimo) e la tipologia dei prodotti di una nota industria del Capodistriano.

(3 punti)



Figura 1: Industria slovena

(Fonte: D., Darovec e altri, 2008: Kratka zgodovina Istre, p. 245, ZRS-Založba Annales Koper-Capodistria)

14. La morte di Tito acuì la crisi istituzionale, politica ed economica in Jugoslavia. La Slovenia cominciò a volgersi verso l'Europa.

Ordinate cronologicamente gli eventi indicati qui sotto da quello più lontano (1) a quello più recente (6).

- ___ LA SLOVENIA DIVENTA MEMBRO DELL'UE
- ___ PROCLAMAZIONE DELL'INDIPENDENZA SLOVENA
- ___ LA DELEGAZIONE SLOVENA ABBANDONA IL CONGRESSO DELLA LCJ
- ___ USCITA DEL NUMERO 57 DELLA NOVA REVIJA
- ___ FORMAZIONE DEL COMITATO DI DIFESA DEI DIRITTI UMANI
- ___ LA SLOVENIA INTRODUCE L'EURO

(3 punti)



15. Nella Venezia Giulia, i confini tracciati dopo il primo conflitto mondiale furono ridefiniti nuovamente al termine della seconda guerra mondiale.

Trattato di Rapallo

Articolo 4

Il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni riconoscono la piena libertà ed indipendenza dello Stato di Fiume e si impegnano a rispettarle in perpetuo.

Lo Stato di Fiume è costituito:

- a) dal Corpus separatum, quale attualmente è delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume...

(Fonte: <http://www.coordinamentoadriatico.it>. Consultato il 19.4.2015.)

Trattato di Parigi

Articolo 21

È costituito in forza del presente Trattato il Territorio Libero di Trieste, consistente dell'area che giace fra il mare Adriatico ed i confini definiti negli articoli 4 e 22 del presente Trattato. Il Territorio Libero di Trieste è riconosciuto dalle Potenze Alleate ed Associate e dall'Italia, le quali convengono, che la sua integrità e indipendenza saranno assicurate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

(Fonte: AA. VV., 1993: Atti del seminario su Istria oggi: diritti dell'uomo tutela unitaria della comunità italiana, p. 50, Presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento per l'informazione e l'editoria, Istituto di studi e ricerche difesa, Roma)

Scegliete una delle opzioni sottostanti e con l'aiuto della fonte corrispondente e dell'allegato a colori 3 rispondete alle domande.

A TRATTATO DI RAPALLO

B TRATTATO DI PARIGI

Stendete un testo espositivo rispondendo ai seguenti punti: spiegate in quali posizioni l'Italia e il Regno SCS/Jugoslavia giunsero alla firma del trattato; indicate quali furono le tre maggiori comunità nazionali interessate dalle modifiche territoriali; indicate con tre città di confine il tracciato confinario per l'Italia nella Venezia Giulia sino al mare; indicate il nome completo e lo status goduto dal territorio facente capo al capoluogo quarnerino/giuliano nel trattato; spiegate perché/in quale modo lo stesso territorio perse successivamente tale status.

(5 punti)



16. Il territorio dell'attuale Slovenia è stato da sempre crocevia di culture e popoli. Accanto al popolo sloveno convivono numerose minoranze etniche e nazionali.

Con l'aiuto della fonte rispondete alle domande.

Articolo 6

(...) Si occupa delle minoranze nazionali autoctone slovene negli Stati confinanti, degli emigrati ed espatriati sloveni e promuove i loro contatti con la patria. (...) Gli Sloveni che non hanno la cittadinanza slovena possono usufruire in Slovenia di particolari diritti e agevolazioni.

Articolo 11

In Slovenia la lingua ufficiale è lo sloveno. Nei territori dei comuni in cui vivono le comunità nazionali italiana e magiara, sono lingua ufficiale l'italiano e il magiara.

(Fonte: Costituzione della Repubblica di Slovenia, Lubiana, 23 dicembre 1991 - trad. di Branko Furlan)

- 16.1. In quali modi la Costituzione slovena tutela le minoranze slovene negli stati confinanti?
16.2. Elencate almeno due diritti accordati alle minoranze nazionali autoctone in Slovenia.

(2 punti)



17. In Italia il primo dopoguerra fu attraversato da momenti difficili, che alla fine portarono all'ascesa al potere del fascismo.

Cerchiate le lettere davanti alle tre affermazioni corrette.

- A Il biennio 1919-1921 pose in primo piano il pericolo di una rivoluzione.
- B La marcia su Roma fu un atto promosso dallo stesso governo Facta.
- C La nascita del Partito Comunista Italiano rafforzò la sinistra italiana.
- D Le azioni degli squadristi furono tollerate dalle autorità.
- E Il re conferì a Mussolini l'incarico di formare un nuovo governo.
- F I comunisti si allearono ai fascisti.

(3 punti)

18. Il regime fascista conobbe anche importanti crisi interne, che contrassegnarono la vita politica del paese.

Scegliete una delle opzioni sottostanti e con l'aiuto della fonte corrispondente rispondete alle domande.

A DELITTO DEL DEPUTATO DEL PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

Nella nuova Camera, il deputato del PSU Giacomo Matteotti, benché continuamente interrotto dalle minacce e dagli insulti fascisti, contestò la validità delle elezioni...

(Fonte: A. Camera e R. Fabietti, 1999: Elementi di Storia 3, p. 1320, Zanichelli, Bologna)

B SEDUTA DELL'ORGANO DI MASSIMA RILEVANZA COSTITUZIONALE DEL R. D'ITALIA

Al Gran Consiglio del Fascismo (...) L'ordine del giorno presentato da Dino Grandi (...) fu sottoscritto da diciannove consiglieri. La seduta (...) fu chiusa da Mussolini (...) con la frase (...) "Voi avete provocato la crisi del regime".

(Fonte: A. Camera e R. Fabietti, 1999: Elementi di Storia 3, p. 1583, Zanichelli, Bologna)

- 18.1. Indicate il personaggio storico che innescò la crisi.
- 18.2. Indicate in quale occasione egli la innescò.
- 18.3. Spiegate quali furono le ragioni alla base di tale atto.
- 18.4. Quali furono le relative conseguenze politiche per il regime fascista e per Mussolini?

(4 punti)

Non scrivete nel campo grigio.



M 1 6 2 5 1 1 2 2 1 1 3



19. L'8 settembre del 1943 l'Italia venne occupata dai nazisti. Successivamente nacque la Repubblica sociale italiana, che gran parte della storiografia considera uno stato fantoccio.

Sui 18 punti fondamentali del Manifesto della neonata repubblica così relazionava l'ambasciatore Rahn a Hitler:

“Il manifesto del partito è stato steso con la mia collaborazione, e sono stato costretto ad attenuare le originarie tendenze molto accentuatamente socialiste nell'interesse del mantenimento dell'impresa privata nella produzione bellica, e inoltre a cancellare un pezzo inserito dal Duce sulla salvaguardia dell'integrità territoriale”.

(Fonte: R. Zizzo, 2010: Mussolini Duce si diventa, pp. 615-616, Gherardo Casini, Firenze)

19.1. Quale funzione svolgeva la nuova repubblica in chiave bellica?

19.2. Indicate almeno un elemento nel brano che palesa l'appellativo di “stato fantoccio”.

(2 punti)

20. Nel dopoguerra, sul piano politico i due leader più influenti in Italia erano Alcide de Gasperi e Palmiro Togliatti.

Gli Stati Uniti minacciarono di tagliare ogni aiuto economico e la Chiesa ingiunse ai propri sacerdoti di non dare l'assoluzione ai comunisti.

(Fonte: F. Franceschi e F. Chicco, 1992: La grande avventura 3, p. 412, Lattes, Torino)

20.1. Indicate i nomi dei partiti cui facevano capo i due leader politici più influenti.

20.2. Con l'aiuto della fonte, descrivete il clima preelettorale e l'esito della consultazione elettorale del 1948.

(2 punti)



Figura 2: Manifesto elettorale

(Fonte: F. Franceschi e altri, 2008: Voci dell'uomo e della storia 2, p. 185, Bulgarini, Firenze)



21. Il rapporto di forze determinatosi alle elezioni del 1948 era destinato a pesare in maniera determinante sulla politica della nuova repubblica italiana.

Cerchiate le lettere davanti alle due affermazioni che ritenete corrette.

- A L'Italia entrò a far parte della Nato.
- B L'Italia entrò a far parte del Patto di Varsavia.
- C Il Partito liberale dominò le successive elezioni.
- D Il centrismo dominò la vita politica fino all'apertura con i socialisti.

(2 punti)

22. Nel dopoguerra l'evoluzione economica italiana si riflesse anche sull'occupazione della popolazione.

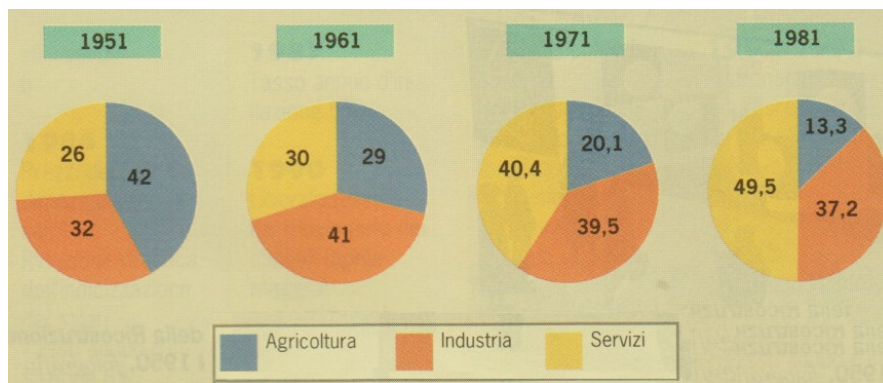


Figura 3: Percentuali popolazione attiva nei vari settori economici

(Adattato da: A. Camera e R. Fabietti, 1999: Elementi di Storia 3, p. 1712, Zanichelli, Bologna)

- 22.1. Spiegate come cambiò l'occupazione nei tre settori presenti nella figura 3 dal 1951 al 1981.
- 22.2. Con l'aiuto della figura 4, elencate almeno due beni di massa che si diffusero nel periodo considerato.

(2 punti)



Figura 4: Manifesto pubblicitario

(Fonte: E. Bonifazi e altri, 2008: L'uomo e della storia 3, p. 210, Bulgarini, Firenze)



23. Nel periodo dal 1951 al 1981 in Italia si verificarono notevoli flussi migratori, con evidenti ricadute sul tessuto sociale del paese.
- 23.1. Sulla base dell'allegato a colori 4, elencate almeno tre aree di emigrazione e altrettante di immigrazione all'interno dell'Italia.
- 23.2. Spiegate almeno due cause che favorirono tale processo.

(2 punti)

24. Dalla fine degli anni Sessanta alla normalizzazione della situazione finanziaria ed economica del paese non fecero riscontro un'equivalente stabilità politica e pace sociale.

Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette.

- A Il Pci e il Psdi inaugurarono una coalizione di governo nel 1970.
- B Le Brigate rosse rapirono e uccisero Aldo Moro.
- C Nel corso degli anni Ottanta Bettino Craxi fu presidente del Consiglio.
- D Il biennio 1968-1969 è ricordato come un periodo di pace sociale.
- E I governi di solidarietà nazionale videro l'appoggio esterno del Pci.
- F Nel 1975 Enrico Berlinguer divenne presidente della Dc.

(3 punti)

25. Le alterne vicende del secondo dopoguerra non hanno impedito alla comunità italiana, oggi in Slovenia e Croazia, di portare avanti un importante ruolo a livello culturale, storico e linguistico.

Indicate l'istituzione cui fa riferimento il logo della figura 5, e spiegate di che cosa essa si occupa.

(1 punto)

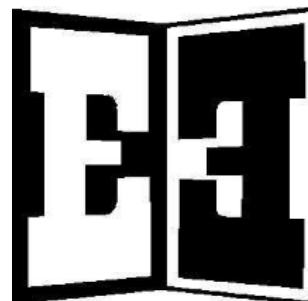


Figura 5: Istituzione CNI

(Fonte: S. Crasnich e altri, 2009: Attraverso il tempo. Alla scoperta della nostra regione, p. 107, ZRSS, Lubiana)



M 1 6 2 5 1 1 2 2 1 1 7

Pagina vuota



Pagina vuota



M 1 6 2 5 1 1 2 2 1 1 9

Pagina vuota



Pagina vuota



M 1 6 2 5 1 1 2 2 1 2 1

Non scrivete nel campo grigio.

Allegato a colori (alla Prova d'esame 2)



Figura 1: L'Italia dopo il Congresso di Vienna

(Fonte: E. Bonifazi e altri, 2008: L'uomo e la storia 2, p. 90. Bulgarini. Firenze)



Figura 2: L'occupazione della Slovenia nel 1941

(Adattato da: B. Repe, 1996: Naša doba: oris zgodovine 20. stoletja, p. 179, DZS, Lubiana)

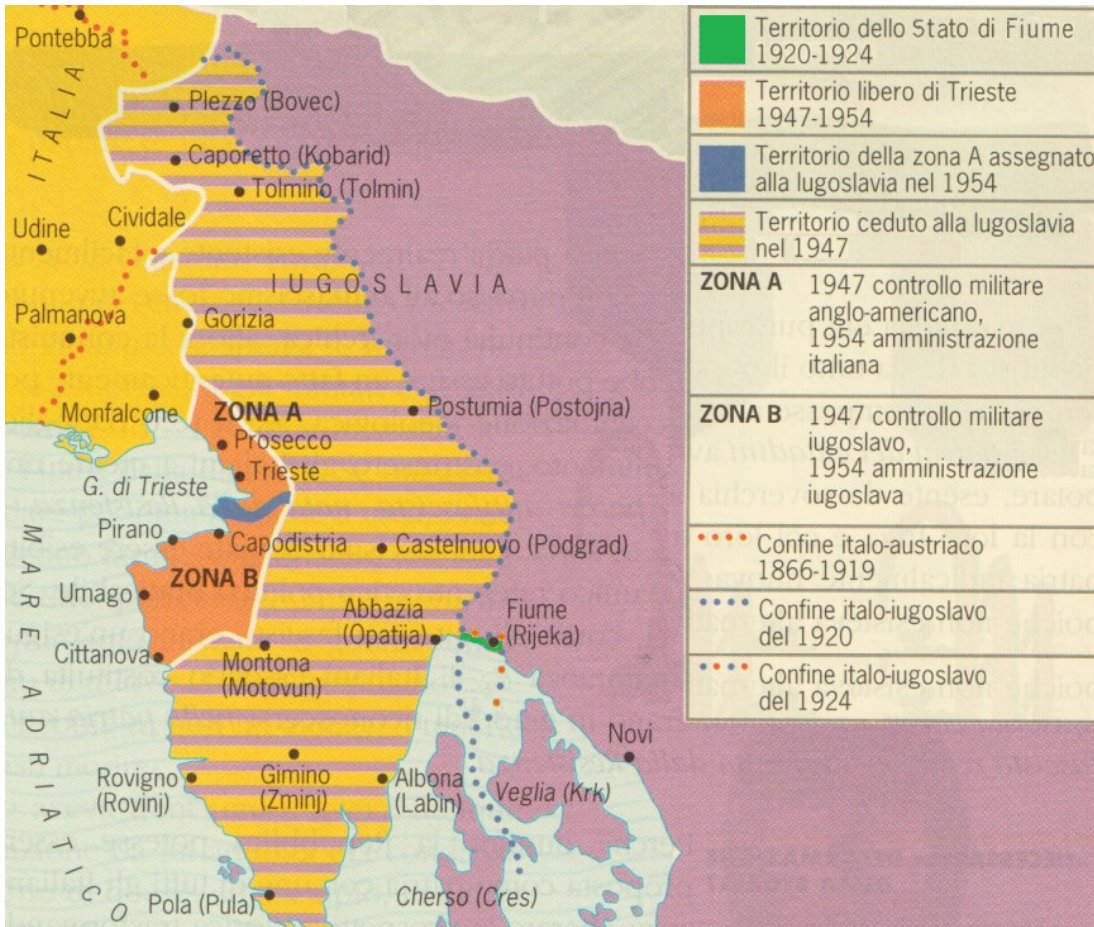


Figura 3: Il confine orientale d'Italia tra le due guerre

(Adattato da: Camera, A. e Fabietti, R., 2007: Elementi di Storia XX secolo, vol.3, p. 1564, Zanichelli, Bologna)

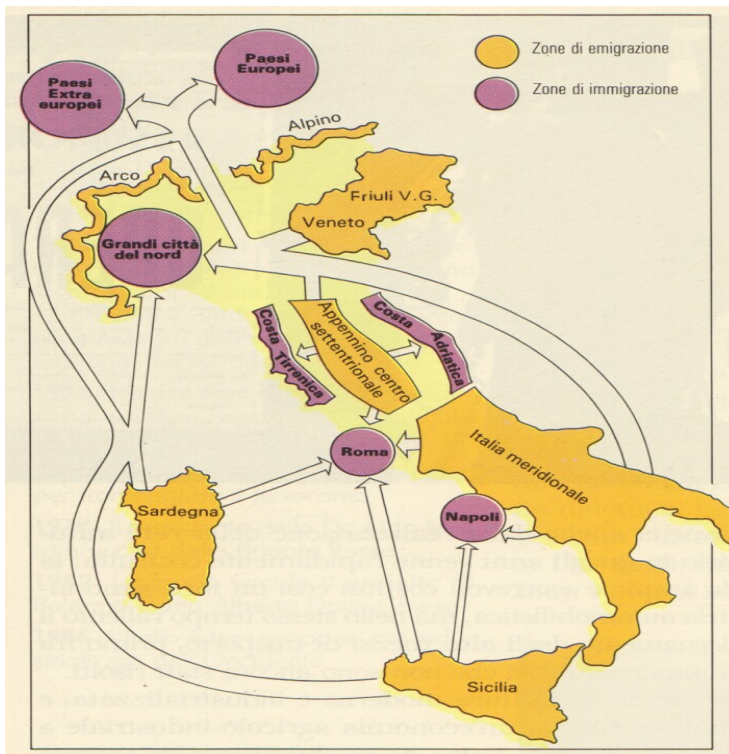


Figura 4: Flussi migratori in Italia

(Fonte: P. Anziani e M. Mazzi: 1994: Storia 3, p. 386, Principato, Milano)



Pagina vuota